

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 24. — Launay ricevette le lettere credenziali come ambasciatore italiano, e domani si presenterà all'udienza solenne dell'imperatore. Il Reichstag approvò con 141 voti contro 132 il nuovo paragrafo del codice penale stato proposto in seguito all'incidente Duchesno.
ROMA, 24. — Il senatore Musio è morto iersera.

DIARIO POLITICO

La contraddizione che abbiamo rilevata fino da ieri fra i dispacci di Belgrado circa le risoluzioni della Scupcina rimette in forse la situazione politica di quel paese, e dinota che la crisi latente in seno a quella rappresentanza è tutt'altro che scongiurata. Come si può conciliare la notizia che la Scupcina aveva desistito dal proposito dell'accusa contro i cessati ministri, coll'altra che l'accusa fu rinviata ad una commissione coll'incarico di fare l'istruttoria del processo?

Si aggiunge che l'ex ministro della guerra sarebbe già stato interrogato dalla commissione; dunque l'istruttoria ebbe già un principio di esecuzione.

Vedremo che cosa ne uscirà.

Pochi giorni mancano ancora alla elezione dei Senatori in Francia, e i partiti hanno già quasi esaurito tutte le loro armi per assicurare il successo dei loro candidati. A voler giudicare dalla nomina dei delegati si prevede che il partito conservatore avrà una fortissima maggioranza. Conviene però essere premuniti contro molte delusioni, che sono spesso la conseguenza di coalizioni improvvisate.

APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

CAPITOLO DIECISETTESIMO

Sotto questa impressione Rosa apparecchiavasi un dopo pranzo a visitare Anna, l'Operaia, la cui salute ispirava serie inquietudini al vecchio dottore, che Rosa medesima aveva chiamato.
Anche oggi nella mattinata essa aveva veduta la poveretta, ed al contrario dei giorni antecedenti pareva avesse migliorato, pure nel pomeriggio, per essere più tranquilla sul suo conto, prese un panierino in cui stavano oggetti di biancheria già messi in serbo espressamente e s'avviò verso l'umile casetta. Il villaggio presentava l'aspetto di un luogo infestato da qualche flagello contagioso, le onde del ruscello travolgevansi ancora in iscorsi e gorgogli. Qua e là udivasi il picchiare monotono dei trebbiati, in accompagnamento al melanconico ritornello dei galli. Un silenzio di tomba regnava sul rimanente.
Rosa affrettò il passo più dell'usato;

Fratanto i conservatori hanno fatto al partito radicale un bruttissimo tiro, del quale il *Journal des Débats*, muove alto lamento: essi hanno sollecitato la pubblicazione, in un numero infinito di esemplari della prefazione al rapporto sul governo del 4 settembre, e lo divulgarono per tutta la Francia. La stampa del rapporto, dicono i *Débats*, costò 36 per 1000, cioè 3 centesimi ogni esemplare.

Si dice che i fasti di Gambetta e compagni vi sieno delineati con vivacissimi colori, e che il partito radicale ne risentirà un gran colpo, specialmente nei circondari rurali.

Il *Journal des Débats* che ha sempre trovato tutto compatibile, tutto bello, tutto giusto quando si trattò di vilipendere il partito imperiale, ora va moralizzando su questa anticipata pubblicazione, la quale d'altronde non fa che riferire casi veri e documentati. Ma chi bada più in Francia a certi moralisti dell'ultima ora?

Da Berlino si era sparsa la voce allarmante che da qualche tempo in qua la Francia prendesse segrete disposizioni militari nella previsione di una prossima guerra: e si accennava in particolare ai movimenti della flotta francese del Mediterraneo.

Un dispaccio da Parigi ridusse queste voci al loro giusto valore, assicurando che il movimento delle navi da guerra segnalato nei porti francesi ha unicamente lo scopo di ricostituire le squadre esistenti col rimpiazzare le navi che vengono poste in disarmo.

Questo stato di diffidenza creato dagli ultimi avvenimenti, e mantenuto dai timori dell'avvenire, non può essere che dannoso agli amiche-

voli rapporti dei due governi e dei due popoli.

Se le ultime notizie da Barcellona sono esatte, il successo di Castelar nel secondo scrutinio sarebbe assicurato essendosi ritirato dalla lotta il candidato Sagastiano. Perciò Castelar vedrà schiudersi dinanzi una altra volta l'aula delle Cortes, mentre il governo, quasi ne abbia paura, e spera di scongiurare i fulmini del primo orator del mondo, protesta di non avergli fatto alcuna opposizione.

Oh come sarebbe bello il famoso fascio latino!

MACINATO

In relazione alla Circolare Prefettizia, che abbiamo pubblicata l'altro giorno circa le quote della tassa sul macinato, crediamo utile dare questi ulteriori chiarimenti:

Il mezzo di percezione della tassa sulla macinazione dei cereali adottato dalla legge 7 luglio 1868 numero 4490 e successiva 16 giugno 1874 n. 2001 (serie 2), come quello che fra i tanti proposti e discussi sembrò ed è giustamente il migliore, fu quello di applicare al palo delle macchine un contatore dei giri che con la fedeltà di una macchina segnasse in centinaia il numero dei giri compiuti dalla macina in un tempo qualunque.

Un problema allora si presentava all'amministrazione finanziaria ed era quello di conoscere per ogni palmento, quanto prodotto in kilogrammi o parti di kilogrammo si sarebbe potuto ottenere dal palmento stesso ad ogni centinaio di giri compiuto e segnato dal contatore. Un tale problema era evidentemente di competenza della meccanica applicata e la sua risoluzione venne di diritto affidata ad ingegneri. Quantunque non del tutto nuovo per la scienza era però ben lungi dal pre-

sentare nella sua soluzione quella esattezza e sicurezza che per una giusta tassazione si esigeva. Né gli ingegneri si dissimularono questa difficoltà e con quella energia ed avidità di sapere che distingue sempre i giovani cultori di una scienza si misero indefessi alla ricerca di tutti quegli elementi, alla conquista di tutti quei materiali che si riconoscevano necessari a raggiungere il fine proposto.

Senonchè alle naturali difficoltà del lavoro, altre se ne aggiunsero atte a ritardarne il compimento. I mugnai compresero tosto per quell'istinto che li distingue, che lo stabilire il prodotto per cento giri del contatore non era cosa così agevole per l'amministrazione e che stava in loro facoltà, se non l'impedire, il ritardare almeno la soluzione del problema, e presero il partito di nascondere con tutti i mezzi possibili il vero prodotto dei loro palmenti.

Pure la tassa bisognava che progredisse, che l'Erario nazionale attendeva da essa quella risorsa che da altri cespiti di rendita e da altre imposte discusse non poteva sperare, ed in esecuzione della legge succitata si procedette alla sua esazione in base al contatore attribuendo a ciascun palmento e per ogni cento giri di macina quella quota, in decimillesimi di lira italiana, che dai primi tentativi di studi appariva la più prudente nei riguardi del mugnaio, che se la legge costituiva a gratuito esattore per conto del governo, non doveva mai in nessun caso permettere che soffrisse disagio a quello che gli veniva imposto, sottostando ad ingiuste perdite.

Il lavoro intanto degli ingegneri progredendo ed accumulandosi i materiali necessari alla soluzione del problema, una luce sempre più crescente veniva a rischiarare la questione.

Per legge le convenzioni fra l'amministrazione e gli esercenti avendo la durata di un anno, ad ogni scadenza delle stesse l'amministrazione proponeva nuove quote e sempre di tanto superiori alle scadute di quanto le nuove cognizioni acquisite e la

sempre crescente esperienza dimostrava possibile.

Non faremo parola dei mezzi che la legge ha sempre offerto e all'amministrazione e all'esercente per mutare durante l'anno la convenzione, ove fossero state introdotte modificazioni nel mulino, né delle autorità indipendenti dalle parti a cui veniva rimessa la soluzione delle questioni che fossero insorte, perchè sarebbe un divagare oltre i limiti assegnati ad un articolo, ma passeremo di più pari a vedere quale è lo stadio presente della questione e quanta ragione abbiano quei dubbi in alcuni, quelle esagerate apprensioni in altri sullo stato presente della tassa nelle nostre provincie e quanto fondamento o meglio quale fondamento abbiano i reclami ed i guai lamentati in questi ultimi giorni.

Alla semplice domanda: quale quantità di macinato corrisponde in un dato palmento a cento giri della macina corrittoia viene facile la risposta: corrisponderà quella quantità che sarà dovuta alla potenza del palmento, alla velocità della corrittoia alla qualità letologica delle macchine, alla qualità del cereale, ed al grado di finezza delle farine che dal palmento si vogliono ottenere. In che rapporto poi stia la quantità di prodotto ritraibile con gli elementi suddetti è pur facile l'intuirlo giacchè è chiaro che esso crescerà col crescere della potenza di cui dispone il palmento e diminuirà coll'aumentare della velocità dello stesso in una medesima unità di tempo, e coll'aumentare dello sforzo necessario con date macchine a ridurre in farina di una voluta finezza una determinata quantità e qualità di cereale. Lo sforzo che occorre per sfarinare una certa quantità di cereale per e. un quintale in quelle date condizioni venne chiamato brevemente coefficiente di produzione e nella sua determinazione si riconobbe tosto consistere tutta la difficoltà del problema.

Ecco quindi ridotti a tre gli elementi da cui dipende la soluzione del proposto quesito, ecco infine ridotto a formula il problema, per cui chiamando q_2 la quantità di pro-

dotto per cento giri, D la potenza del palmento, G la velocità della corrittoia e d la quantità di lavoro che occorre per lo sfarinamento di un quintale alle condizioni suesposte, la quota sarà data da $q_2 = D \cdot G \cdot d$ e quindi il quanto deve corrispondere il mugnaio alla Finanza per cento giri in danaro da $Q = 2D \cdot G \cdot d$ essendo il coefficiente numerico 2 la tassa in lire italiane fissata dalla legge che si riduce ad it. L. 1 pel grano turco, segala, avena ed orzo di ogni specie, per l'articolo 5 della legge che accorda lo sgravio del 50 per cento sul numero dei giri per palmenti destinati alla macinazione dei suddetti cereali.

Questa formula di una incomparabile semplicità e che si presta per qualunque sistema di macinazione è dovuta all'ing. commend. Giacinto Berutti, è prescritta dal Regolamento agli uffici tecnici ed è adottata da tutti i periti come quella che meglio si presta sotto ogni rapporto alla ricerca delle quote. La questione ora è, come si dice, intavolata e la sua soluzione non consiste in altro che nella ricerca delle tre quantità D , G , d . Il trovare il valore di D è problema semplicissimo e che ogni ingegnere sa risolvere; un istruzione pure semplicissima, il freno di Prony che a cura dell'amministrazione venne congegnato in modo da potersi applicare all'occhio delle macchine, serve a determinarlo direttamente in cavalli a vapore e quindi in dinamometri per tempo di un'ora; la quantità G , velocità del palmento pure ridotta in centinaia ad ora la si deduce dalla velocità del motore, dal rapporto di trasmissione e varia entro limiti non molto larghi al variare della finezza delle farine della qualità del grano e dello stato di battitura delle mole; la quantità d infine venne dedotta da diretti esperimenti. Il dimostrare come venne determinato il valore di d per ogni qualità di macchine e finezza di farine prendendo la media della durezza dei grani per ogni Provincia e fuori dei limiti di un articolo ed ognuno che coltiva la scienza può facilmente immaginarlo.

Gli uffici quindi quando stabilivano gravemente e di male in peggio era venuta al giorno estremo.

Rosa contemplava quel volto pallido ed emaciato. Gli occhi erano rimasti semichiusi ed il labbro superiore lasciava vedere i denti, che erano di un perfetto candore.

Rosa pensò a quelle mattinate nel parco ed alle innumerevoli volte che avevano folleggiato insieme dando la caccia alle farfalle saltando, ridendo e cantando... chinossi allora ed impresse l'ultimo bacio all'amica estinta. Preso quindi nuovamente il lenzuolo ricopiò il muto sembiante.

Avvicinossi alla culla. Una bella bambina sonnecchiava tranquilla, soffuse le guancie di leggero incarnato. Quella bimba era il ritratto perfetto della madre; lineamenti fini e delicati e grandi occhioni foggiali a mandorla.

Doveva essere così infelice come la madre?

Una infelicità era già quella di non avere più madre, e Rosa ne aveva provato tutto il peso.

Ella sapeva che una signora dei dintorni aveva promesso di prendersi cura di Anna e del bimbo, ma non vedendola, si avvicinò a Claudio e battendo gli sulla spalla gliene chiese notizie.

«È uscita, rispose Claudio, non volle rimanerci... aveva paura, ed io... sento che ho paura anch'io madamigella, ed è impossibile che possa rimaner qui solo con lei tutta la notte.»

(Continua)

anni aveva veduta la sua madre avvolta in bianchi panni ed ornata di fiori, adagiata nel feretro, ma dopo di lei non aveva più veduta alcuna persona morta. L'idea di trovarsi in simile situazione le aveva sempre ispirato ribrezzo e sotto la stessa impressione trovavasi presentemente; il respiro suo di venne affannoso e sentì gelarsi il sangue delle mani, ma fu per un momento, che, fattosi animo spinse leggermente la porta semichiusa ed il altro nella camera.

Le piccole finestre laterali erano coperte con tendine bianche inviate da lei stessa in regalo.

Quella bassa stanzuccia era appena rischiarata dall'incerto bagliore del crepuscolo. La salma della estinta giaceva nel lettucolo collocato precisamente di fronte alla porta.

Seduto ad una tavola stavasene il marito Claudio Weber colla faccia nascosta tra le mani grossolane. Il bimbo sonnecchiava nella culla.

Al fruscio della veste di Rosa, Claudio girò il capo verso di lei, la guardò con aria trasognata, quindi le additò il lettucolo, e quasi avesse tutto, detto nascose la faccia tra le mani.

Rosa si avvicinò a quel letto e malgrado il rinnovarsi del primo ribrezzo, ebbe la forza di s'endere la mano al lenzuolo e scoprire la faccia alla defunta.

Povera Anna! Quante volte da fanciulle, madamigella Rosa della Corte e la umile Anna avevano giuocato assieme intorno al vecchio pozzo della corte!

In seguito Rosa erasi recata ad abi-

tere col padre in città ed Anna era rimasta al villaggio e dopo cinque anni quando le due compagne di giuoco si rividero, duravano fatica a riconoscersi. Ma la damigella non s'era dimenticata dell'antica amicizia e fece in modo che Anna orfana e povera potesse sporgere Claudio Weber di Bolau. Egli era povero al pari lei, ma Rosa tolse dalla sua piccola cassa di risparmio cinquanta talleri necessari onde acquistare il diritto di stabilirsi nel villaggio, quanto ad Anna, la provvide di un piccolo corredo di nozze. Restava poi al marito di procurarsi il vitto col lavoro, ove la voglia, avesse corrisposto all'abilità. Ma in onta a tutto ciò il nuovo connubio non poté godere una pace di lunga durata.

Anna, che non era mai stata molto robusta, aveva sofferto assai nella gravidanza, epperò non aveva potuto guadagnarsi nulla.

Claudio uomo violento ed inclinato al vizio, non voleva essersi ammogliato per fare l'infermiere, epperò divenne fastidioso e cominciò al ritorno del lavoro, trovare più breve la via dell'osteria che quella di casa.

La vicina di destra asseriva che quando egli tornava dopo avere bevuto soverchiamente, maltrattava la moglie, sebbene questa smentisse sempre quell'accusa dicendo che era una vergognosa mezzogna, poichè egli aveva trattato sempre con ogni riguardo.

Ma intanto essa diveniva sempre più pallida, dopo il parto si ammalò ancora

scuola le quote, si accertano della vera potenza utilizzata da un dato palmento e che possa ritenersi come media per tutto l'anno deducendola dalle osservazioni accumulate e sempre più numerose consegnate nei registri d'ufficio, osservazioni fatte sorprendendo il palmento in lavoro. La velocità media per tutto l'anno viene dedotta dalla media di quelle osservate nei sopralluoghi stessi od in altro modo ancor più esatto e la cui esposizione è pur fuori dei limiti di un articolo. Il valore di *d* infine, ossia il coefficiente di produzione, viene dedotto o da diretti esperimenti o da apposite tabelle costruite coi risultati di cinque anni di esperienze fatte in tutte le 69 provincie del Regno da oltre 250 ingegneri di cui incaricati, per modo che si può asserire che ben poche tabelle numeriche sono costruite con basi più solide di queste che, proposte dalle Direzioni tecniche d'anno in anno a misura che vanno perfezionandosi, modificate per le singole provincie ove occorra dagli uffici tecnici provinciali e controllate dai Comitati con quello scrupolo e quella imparzialità ed indipendenza necessarie ad assicurare la retta applicazione della legge, servono di base a determinare per ciascuno palmento la quota che gli compete.

Da tutto ciò apparisce chiaro: che l'amministrazione venne elevando le quote mano mano che gli studi progredivano e che l'esperienza dimostrava che la produzione dei singoli palmenti era maggiore di quella che erasi ritenuta l'anno precedente: che gli esercenti per quali la produzione dei loro mulini anziché diminuire aumentò o esigettero tutta la tassa dai contribuenti ed allora intascano la differenza fra quella pagata da questi ultimi e quella versata alla Finanza, in base alle quote, o non esigettero la tassa intera ed allora furono i contribuenti che non pagarono che in parte quanto loro era imposto per legge. Nel primo caso le quote subirono un graduato aumento accettato dopo le solite proteste ed i soliti ricorsi degli esercenti i quali mentre chiesero perizie tre anni fa p. es. per quote loro imposte di tre centesimi per cento giri ora per gli stessi palmenti ne offrono perfino di quadruplicate. Nel secondo caso non pochi furono gli esercenti che arricchirono coi guadagni fatti sulla tassa, moltissimi quelli che non riscuotendo per intero promossero quella concorrenza che se fu dannosa ad alcuni, agevolò invece agli ingegneri dell'Amministrazione lo studio delle quote attirando la loro attenzione or su questo or su quello dei mulini ai quali era più grande il concorso degli avventori perchè maggiori le facilitazioni.

È quindi naturale che abituati gli esercenti ad un guadagno che costa loro ben poca fatica non si sentano disposti a doversi rinunciare ora che nelle revisioni che si stanno facendo mano mano che scadono le convenzioni si portano le quote se non al loro vero limite massimo ad un limite ad esso assai vicino in seguito alla soluzione ormai raggiunta del problema: soluzione che segna una bella pagina nella Storia della meccanica industriale, e fa conoscere l'utile che si può trarre da una macchina così antica come è un mulino e pure non ancora, come adesso, così bene conosciuta ne anche agli stessi mugnai, non pochi dei quali confessano che prima dell'applicazione della tassa non si sarebbero nemmeno sognati che dal proprio mulino fosse possibile ottenere quel prodotto che con le stesse loro mani ritraggono attualmente giacchè è mestieri riconoscere che come la fame, dice un antico proverbio, aguzza l'ingegno, così le tasse eccitano l'attività di chi deve pagarle stimolando allo studio di tutti i mezzi atti a riempire col maggior prodotto dell'industria ai vuoti che esse producono nella privata economia.

Abbiamo detto più sopra che le quote se non al vero limite si portano ad esso assai vicine: ora ecco il perchè. L'amministrazione, determinata la potenza netta del palmento determinata la velocità normale delle macine, ricevute dall'esercente la dichiarazione del tipo di farina che intende di produrre nel mulino stabilisce la quota. Tale quota però non viene applicata per intero ma bensì in una cifra alcun poco inferiore per tema che il mugnaio mancando della voluta abilità ad ottenere dal palmento stesso quel massimo di cui pure è suscettibile non abbia a risentirne alle volte un vero danno, misura questa che se non è autorizzata dalla legge è però consigliata dalla prudenza e dal tatto di chi la applica dando così prova l'amministrazione di quella larghezza che pure è duopo usare

verso chi è chiamato ad essere il gratuito esattore per conto della Finanza, la quale non potrà mai esigere, come non esige, che oltre all'incomodo della esazione per suo conto l'esercente abbia a risentirne un danno materiale.

Lo sappiamo adunque i contribuenti e specialmente quelli delle campagne, che le quote già proposte pei mulini nei quali sono scadute le convenzioni e quelle che lo saranno fra breve per gli altri in cui sono tuttavia in vigore quelle dello scorso anno, non sono punto esagerate come tendono a far credere gli esercenti: che se viene aumentato il quantitativo per quintale a titolo tassa e molenda, ciò dipende o perchè non hanno mai pagato per intero la tassa o perchè gli esercenti per soverchia avidità di guadagno esigono a titolo molenda di più di quanto avrebbero diritto per un conveniente corrispettivo alle loro prestazioni; sieno edotti una volta a non lasciarsi gabbarare da chi interessato direttamente a continuare in un lucro indebitamente cerca di far pesare sull'amministrazione quell'odiosità che è per intero a loro stessi dovuta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Il prof. Luigi Cremona, direttore della R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma è stato eletto membro ordinario della classe di scienze nella R. Accademia danese di scienze e lettere (Copenhagen). (*Opinione*)

MODENA, 22. — Scrive il *Panaro*: Un dispaccio dell'*Havas* reca che il Nunzio del Papa a Vienna ha segnato cogli eredi del duca di Modena una transazione relativa ai legati fatti al Papa d'una parte della sua eredità.

È stato convenuto di prelevare una rendita a pro della Santa Sede.

GENOVA, 22. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Ieri la Commissione del Consiglio dell'Alta Italia, composta del suo presidente nob. Carlo d'Adda e dei due amministratori C. Castagnola ed Enea Bignami, presentò al Duca di Galliera l'indirizzo votato dal Consiglio d'amministrazione. Il Duca si mostrò grato di questo atto di deferenza, e rispose, ringraziando, che invero il progetto di concorrere all'opera dell'ingrandimento del porto era sorta in lui anche come amministratore dell'Alta Italia, giacchè, quando formò l'idea di tale concorso voleva nel tempo stesso far cosa utile alla sua patria ed alla Società che amministrava, il porto di Genova essendo sempre stato considerato dalla Società dell'Alta Italia come base delle sue operazioni. Anzi soggiunse che l'idea di questo concorso gli venne suggerita già da qualche anno dal direttore Amilhat, il quale, conoscendo le sue intenzioni verso Genova, gli disse e gli ripeté che l'opera più proficua per la sua città nativa sarebbe l'ampliamento e sistemazione di quel porto, onde metterla in grado di sostenere vittoriosamente la lotta coi porti rivali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il cardinale Donnet, arcivescovo di Bordeaux, ed altri vescovi, hanno ordinato al clero delle precie pubbliche « affine di implorare la benedizione di Dio, sulle prossime elezioni dei senatori e dei deputati. »

GERMANIA, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara prematura la notizia della pubblicazione del regolamento sinodale per la Chiesa evangelica; dichiara altresì erronea la notizia che l'Imperatore abbia già impartita la sua sovrana sanzione allo stesso regolamento sinodale.

INGHILTERRA, 21. — Il *Daily News* continua a combattere la generale adesione fatta dal governo inglese alla nota del conte Andrassy. Il *Daily News* scrive che si sospettò che le presenti trattative non abbiano nulla che fare col trattato di Parigi, ma siano rivolte ad aprire un nuovo capitolo nella storia, con nuovi auspici. Se i sospetti divengono sarii, la questione diverrà più complicata e sarà più grave il danno dell'utile che l'Inghilterra poteva arrecare con i suoi miti e amichevoli consigli.

RUSSIA, 21. — Qui giunse ad Odessa la notizia che il deputato in Siberia, signor Brodsky, vi ritornò liberato.

TURCHIA, 20. — La *Corrispondenza Politica di Vienna* ha una lettera da Costantinopoli sopra trattative pendenti per cedere una parte dell'Erzegovina al Montenegro, col l'idea di finire ad un tratto le difficoltà della situazione e lasciare all'intervento diplomatico dell'Europa il curarsi del resto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Campodarso, 23. — Ci scrivono:

Il Brigadiere della nuova nostra Stazione dei R. Carabinieri venne insignito meritamente da suoi superiori della *Menzione onorevole* per essersi distinto nel soccorrere que'poveri infelici invasi dalle acque esorbitanti dei giorni trascorsi. Ciò prova ognora più come questo benemerita arma si presti non solamente a tutelare efficacemente la legge, ma si trovi sempre pronta e con ogni abnegazione a lenire la sventura.

Questo fatto fece favorevolissima impressione nel nostro paese, e la nuova Stazione dei R. Carabinieri, s'inaugura sotto fausti auspici.

Il Comune di Campodarso deve essere quindi contento sotto ogni riguardo del danaro speso per l'impianto di questa Stazione, serbando del resto molta riconoscenza alla Provincia nostra, la quale, mercè il giusto favore del zelante R. Prefetto e degli altri degni preposti, as sai opportunamente lo coadjuvava.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la terza conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. Lussana che tratterà *del Sangue come principale fattore della vita animale.*

I biglietti d'ingresso (da una lira l'uno) e quelli di abbonamento a tutte le conferenze (a sei lire l'uno) si possono acquistare presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e questa sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

26 gennaio. Contro Bordin Antonio per contravvenzione all'ammonizione, dif. avv. Cosma; contro Calore Luigi e Stefani Plutarco per libello famoso, dif. avv. Cosma e Cocchi.

Camera di Commercio. — In relazione agli articoli 9 ed 11 del regolamento 2 giugno anno 1869 e della Legge 6 luglio 1862, n. 680, art. 33.

La Camera di Commercio ed arti della provincia di Padova invita tutti gli esercenti dei Comuni della provincia, a versare nelle mani dei rispettivi Esattori comunali, la tassa Camerale, 1875, nel giorno primo del venturo mese di febbraio.

La prove date sempre dall'intelligente ceto commerciale, dispensano la Camera da ogni eccitamento in proposito, e la assicurano ch'essa non sarà mai per trovarsi nella doverosa necessità di valersi del privilegio che le accorda la legge concernente la riscossione delle imposte dirette.

Padova 15 gen. 1876.
Il Presidente
MOISÉ V. JACUR

Il Segret.
G. ALBERTI.

La Società d'Apicoltori è convocata per sabato 29 corrente alle ore 1 pom. nel locale della Società, sito in piazza Eremitani, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto morale del Consiglio direttivo sulla gestione dell'anno 1875.
2. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno corr.
3. Nomina di due revisori pel consuntivo 1875.
4. Nomina di cinque consiglieri.
5. Nomina di soci onorari.

Nel caso che nel suddetto giorno la seduta non possa aver luogo per mancanza di soci, l'Assemblea s'intende convocata col presente avviso per domenica 30 corrente nel locale ed all'ora sopra stabiliti.

Il presidente
G. CANESTRINI

Il segretario
F. DOLEFIN.

Riepilogo delle operazioni eseguite dall'ispettore e guardie municipali nel corso dell'anno 1875.

Contravvenzioni al Regolamento sanitario.

Carne equina kilog. 600, carne di oca e dindio 30, bacalà 100, pesce fresco 167, funghi 335, verdura in genere 200, fagioli freschi 207, pomi d'oro 73, melanzane 35, frutti in genere 070, uccelli n. 1560, uova 148, angurie 3050, meloni 3566, carcioffi 452, verze 260, broccoli 372, cavoli fiori 165, cappucci 422; arin-

ghe 3002, vino guasto ettolitri 3, litri 50.

Contravvenzioni vetture pubbliche n. 420
Contravv. in genere » 1987
Ubbriachi raccolti » 232
Ammalati raccolti e condotti allo Spedale » 70
Individui arrestati » 44
Cani accalappiati » 42
Incendi sventati e spenti » 18
Sommersi raccolti » 4
Morti denunciati » 7
Cadaveri raccolti » 7
Ruotabili sequestrati » 28
Animali abbattuti e distrutti » 23

Casino Pedrocchi. — La Società del Casino e in particolare quei giovani signori, che ne formano, direi quasi, il potere esecutivo, devono essere assai soddisfatti della cura intrapresa, affinché le serate settimanali avessero buon esito, restituendo a quello sale il brio, che da qualche anno ne aveva disertato l'ambiente.

Essi meritano il più distinto elogio, e noi siamo ben contenti di rendere loro giustizia.

Il trattamento di Ierseta nulla ha da invidiare al primo, nè pel concorso delle signore, nè per l'eleganza, nè per l'impronta spiccata di cortesia e di buon umore, che vi regnarono sovrani dal principio alla fine. Anzi l'arte vi ha portato questa volta un più prezioso contingente, poichè se prima abbiamo avuto il concerto del giovinetto *Kresna*, la cui bravura fu incontrastabilmente ammirata, questa volta tutto il primario complesso di artisti, che cantano con tanto successo sulle scene dei Concorsi, acconsentirono di prestare la gentile opera loro coll'esecuzione di un scelto programma, mostrando così di aggiungere al talento che li distingue quella generosa compatezza, che avvicina gli animi, e ribadisce le simpatie.

Le signore *Tartagnini Prayr Galletti*, madre e figlia, contribuirono, colle loro suonate sul piano, a rendere più completo il programma musicale, cogliendo in tal modo l'occasione opportuna di far conoscere la loro abilità nell'eseguire, mentre sappiamo che sono anche ottime istitrici di piano e di canto.

Del maestro *Drigo*, quanto bravo ed infaticabile, altrettanto cortese, nè dell'egregio conte *Marco Suman* che lo assomiglia, occorre spendere molte parole: l'uno colla direzione e coll'accompagnamento di tutto il concerto, l'altro colle dolci e patetiche note cavate dal suo violoncello, sono entrambi ornamenti di quei ritrovi ove la società si raccoglie per sentire della buona musica.

Non dirò, per ordine progressivo, di tutti i pezzi, ai quali ne furono aggiunti due, che non facevan parte del programma: interpretati l'uno meglio dell'altro dalle distintissime signore *Virginia Pozzi-Ferrari* e *Dove Dolby-Boelli*, non che dai signori *Ronconi* e *Navary*, strapparono all'attento uditorio i più calorosi battimani ed applausi, che giunsero all'entusiasmo nel quartetto del *Rigoletto*, del quale si chiese la replica gentilmente concessa.

Noi non sappiamo quale impressione abbia fatto l'altro giorno sull'impresa teatrale il desiderio da noi espresso di udire il *Rigoletto* al Concorso da questi artisti, ai quali ci sembra perfettamente adattato: a regola del sentimento, che spingeva a manifestare tale desiderio, quella impressione non può essere stata che buona. Oltre l'idea di divertirvi con uno spartito, il cui successo non può esser dubbio, ci muoveva la fiducia in quel coraggio dell'impresa, del quale ci ha dato sì belle prove, come pure la certezza, che la spesa, relativamente mite, a cui si esponeva per contentarci, troverebbe nel favore del pubblico un largo compenso. Battiamo quindi un'altra volta il ferro finchè è caldo: lo splendido successo del quartetto di ieri sera, non è che il saggio di quello che non potrebbe mancare all'opera intera. L'impresa non ci accusi d'indiscrezione: essa, in ogni caso, che ci ha male avvezati.

Da Euterpe a Tersicore il passo fu breve: sgombrata la sala da ogni impedimento l'Accademia si è tosto convertita in festino danzante. E che festino! Vi so dir io che c'era grandissima parte di tutto ciò che offre di più elegante, di più grazioso la nostra città. Le signore raggiunsero anche questa volta la bella cifra di sessanta: le altre, che sono rimaste a casa, devono morsiarsi le dita, e se non è di esse la colpa, condannarono a morsiarsi le rispettive padri e mariti, che sarà meno male.

Non farò nomi, né descrizioni specializzate di *toilettes*, cioè che equivale a pronunziare i nomi, tanto più

che mi manca il sussidio di una sarta o crestaia. Se non m'inganno, le spose erano in grande maggioranza: fra parecchie eleganti, talune sfoltoreggiavano di gioventù e di bellezza. Gentile assieme che intrecciava le danze, assai ben regolate, dietro la misura di un'orchestrina, così delicata, e così felice per la scelta dei ballabili, da far molto onore al sig. *Pizzolotti*, che la dirige, e agli altri signori Professori che lo accompagnano: è un'orchestrina da vero *salon*. Abbiamo posto attenzione a qualche ballabile, una polka, ci pare, e una mazurka tanto graziose, che c'invogliarono di conoscerne il nome dell'autore. Abbiamo saputo che è il sig. *Basulto*, e ce ne congratuliamo veramente con lui.

La parte più graziosa del genere umano, e delle sue attrattive, non ci ha però distratto dall'osservare anche il resto. E c'era di che. Fra molti giovani abbiamo anche veduto senatori, deputati, generali, colonnelli, professori, magistrati, ai quali, le visibili, impronte della seconda età, e per qualcuno anche della terza non impedivano, non diremo di figurar nelle danze, ma di partecipare con animo gentile al divertimento degli altri, trovando il compenso di un dolce ricordo dell'età primiera: il solo compenso che l'ala del tempo lascia ai maturi.

Le danze, con un largo intervallo per le cene, si sono protratte animatissime fino alla ora 4 del mattino.

Ed ora esprimiamo un voto, un ardente desiderio.

Poichè i trattamenti del Casino si sono così bene avviati, procurino i soci di sostenerli anche per tutto il resto del carnevale, conducendovi ogni lunedì le loro famiglie. In questi lieti ritrovi, oltre allo scopo del divertimento, noi ne vediamo un altro, che non si annunzia a parole nel programma, ma che per questo non è meno reale. Sono ritrovi che ravvicinano le persone, che stringono nuovi rapporti, che riannodano quelli forse rilassati; e in quest'epoca, che tutto tende a dissolvere, noi dobbiamo in tutto cercar di cementare anche a dispetto dell'epoca.

Una nota scordante. — Dovevamo farla risuonare dapprincipio, ma la gettiamo fuori quando ci capita sull'arco.

Anche quest'anno una turba, che non può dirsi di monelli, perchè ci entrano pure degli adulti, si pianta sulla piazzetta Pedrocchi, presso allo scalone del Casino, ed accompagna con apostrofi indecenti e con fischi le persone che accedono alle sale.

Signori monelli e signori apostrofanti adulti! Vogliamo farvi una domanda, ma semplicissima, in nome dell'eguaglianza, e trattarvi come liberi cittadini di un grande paese.

« Quando veniamo noi presso la entrata dei vostri ritrovi a fischiarvi ed ad apostrofarvi? » Eppure ci andate.

Rispondete con coscienza a questa domanda: così non vi accadrà di dover rispondere in altro modo a certi signori, che potrebbero darvi domanda e risposta in nome delle leggi e senza tanti complimenti.

Personale Giudiziario. — Dainese dott. Luigi, conciliatore nel Comune di Cittadella, fu confermato nella carica per un altro triennio.

Disgrazia. — Ieri sera, a notte abbastanza inoltrata, certo Antonio Mistro, cameriere al Ristoratore, trovandosi in Piazza Capitaniato, cadde e si fratturò una gamba. Trasportato da altre persone alla farmacia Zanetti per i primi soccorsi, e poi al Municipio, qui non si è potuto aver subito il cofano necessario pel successivo trasporto del Mistro all'Ospedale.

Si dice che i Pompieri non avendo voluto consegnare il cofano destinato al loro speciale servizio, le persone che assistevano il Mistro, sdegnate di questa ripulsa, siensi allontanate subito portando a braccia il malato all'ospedale, e che quando un facchino discese per consegnare l'altro cofano non abbia trovato più alcuno.

Sarà malinteso? Sarà negligenza? Non possiamo precisarlo: è certo cosa spiacevole che il Mistro abbia dovuto essere trasportato in un modo che, per lo stato in cui egli si trovava, non era il migliore.

Cremazone. — Il *Pungolo di Milano*, 24, reca il discorso pronunziato dall'egregio dott. Pini nella circostanza della cremazone di Sabato 22 corrente.

Non potendo riprodurre per intero quel discorso ci limitiamo a quella parte che ha per noi uno speciale interesse.

Premesse altre notizie, che diremo cronologiche, su quella riforma, l'egregio dottore prosegue:

« Fino dal 1857 infatti il prof. Ferdinando Coletti, che noi possiamo a

buon dritto chiamare il precursore di quest'era novella che con oggi, per la igiene, ha principio, intratteneva l'Accademia di scienze e lettere di Padova, sulla opportunità di distruggere sollecitamente i cadaveri umani col mezzo della combustione ma un po' per le circostanze politiche di quel tempo, un po' per la indifferenza che sogliono in sul principio incontrare i novatori, quasi sempre combattuti colla più terribile degli armi, il silenzio, il discorso accademico del professore padovano, destinato a lasciare tanta e sì vasta orma di sé, passò quasi inosservato, fino a tanto che nel 1866, prendendo a pretesto lo sfortunato avvicinarsi del caldo e della guerra che si combatteva nel Veneto suolo, il Coletti, scossa la polvere decenne accumulata sulla sua proposta, si fe' di nuovo a sostenere la opportunità e la convenienza di sostituire il crematorio alla fossa lurida e putrescente del Cimitero.

« E questa volta non fu parola detta al deserto, ma voce sonora che ripercossa in cento cuori, ebbe il merito non comune di appassionare il pubblico medico ad una discussione, che doveva aver termine solo colla soluzione del grande problema. »

Premio meritato. — Sappiamo che il Governo francese, oltre alla sovvenzione delle 300,000 lire, ha pagato al signor ingegnere Agudio, a titolo di premio, la somma di franchi 40,000, in seguito al felice risultato delle esperienze eseguite l'estate scorsa a Lansleboug col suo sistema di trazione funicolare.

Noi nel congratularci sinceramente coll'egregio inventore di questo ben meritato compenso, vogliamo sperare di poter presto assistere ad una seria applicazione del nuovo suo ingegnoso trovato. E a questo scopo ci consta che il medesimo sta per costituire una Società per rendere attuabile la ferrovia di Superga.

Due avvelenati. — Leggesi nell'*Opinione*, 23:

Un triste fatto è avvenuto questa mattina in una casa ir via del Corso, 18.

Un signore, certo S. . . . di Anover è stato trovato morto in letto insieme ad una sua compagna poco più che ventenne. Ieri sera dopo aver cenato entrarono nelle loro camere. I padroni di casa vedendo questa mattina che contro il solito non si alzavano, sono penetrati nelle loro stanze ed hanno trovato la giovane donna vestita di una veste da camera bianca, sul letto già morta, e l'uomo vicino a lei, pure vestito, ma ginocchioni sul letto, coi pugni stretti la figura orribilmente contratta ed anche egli freddo cadavere. Egli dimostra aver passati i 40 anni.

Sopra il tavolino che era presso il letto erano due tazze con entro il residuo del veleno che avevano ingoiato, che pare fosse cianuro di potassa.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 22.
NASCITE
Maschi n. 4 — Femmine n. 1
MATRIMONI

Malguti V. di Marco, fotografo, celibe, con Beccarini Giulia fu Luca, civile, nubile.
Calore Eugenio fu Domenico, bracciante, celibe con Marcato Anna, bracciante, vedova.

MORTI
Zadra Francesco fu Giusuè d'anni 78, pensionato, vedovo.

Catia-Zucato Anna fu Gaetano d'anni 58, casalinga coniugata.

Buralino Antonia fu Luigi, d'anni 23, cucitrice, nubile.

Simoncini Scartesini Luigia fu Antonio d'anni 64, cucitrice, vedova.

P. 2 bambini esposti.
Bollettino del 23.

NASCITE
Maschi n. 1 — Femmine n. 2.

MATRIMONI

Giacomini Antonio fu Giovanni, domestico, celibe, con Pegoraro Anna fu Sante, bracciante, nubile.

Cerchiaro Luigi fu Domenico, bracciante, celibe, con Paccagnella Giuseppa fu Giacomo, casalinga, nubile.

Ferrara Vincenzo di Liborio, sarto, celibe, con Polato Luigia di Giuseppe, sarta, nubile.

Paqualotto Antonio (di Pietro), falegname, celibe, con Baro Maria di Luigi, casalinga, nubile.

Bortolami Antonio di Bortolo, manuale, celibe, con Rampazzo Celestina fu Antonio, domestica nubile.

Garbo Giuseppe fu Antonio, caffettiere, celibe con Ellandro Teresa di Giuseppe, domestica, nubile.

Schiavon Antonio di Luigi, fittuale, celibe con Vesù Virginia di Davide, fittanziera, nubile.

Risello Sante di Eugenio, bracciante, celibe, con Regina Eugenia di Luigi, bracciante rubile.

MORTI

Nicolini Andrea fu Giacomo, d'anni 68, calzolaio, coniugato.
Meneghelli Amabile, di Pietro, d'anni 2.
Polletto Rosini Antonia fu Giacomo, d'anni 66, fattrice, vedova.
Pia due bambini esposti
(Si avverte che Nicolini abbandonava la sua quinta moglie).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
26 gennaio
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 73,9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 11,0
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	777,2	778,8	776,4
Termomet. cenogr.	-0,5	+0,4	+3,8
Tens. del vap. acq.	4,29	5,17	3,45
Umidità relativa.	96	68	90
Dir. e for. del vento	NO 1 0	1 0	1 0
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzogiorno del 24 al mezzogiorno del 25
Temperatura massima = + 6,6
minima = - 0,0

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 24. — Rend. it. 77,50 77,61.
1 20 franchi 21,73.
Milano, 24. — Rend. it. 77,82.
1 20 franchi 21,71.
Sete. — Furono domandati gli articoli lavorati: poco le greggie.
Lione. — 22. **Sete.** La settimana finisce con minori transazioni: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

L'Araldo in data di Roma, 24, dice:
Ieri alle 6 pom. cessò di vivere il senatore Giuseppe Musio nella grave età di 83 anni.
Egli era nato in Bitti, comune del circondario di Nuoro in Sardegna, e fu nominato senatore del Regno il 3 aprile 1848.
Uomo di molta dottrina, operosissimo e di sentimenti altamente liberali, prese sempre parte alle più importanti discussioni del Senato, Magistrate per cinquant'anni tenne le più alte cariche del foro.
Con lui si spegne uno dei tredici senatori rimasti, fra i nominati il 3 aprile 1848 per la prima formazione del Senato Subalpino.

CORRIERE DELLA SERA

25 gennaio
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma 24 gennaio.
Povero ministro Spaventa! Se questa volta non ce lo mangiano vivo, sarà un miracolo.

APPENDICE 96)

ADRIANA

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

— È salvo: — disse Potoky; — è salvo, — ripeterono con gioia mio padre e gli amici!
« Strano mistero dell'anima umana! Le lacrime mi erano di conforto: il pianto mi aveva salvata la vita! »
« Il signor Ladislao rinase a Varsavia alcuni mesi e potete credere che ne fui ben lieto! »
« Avevo presso di me un amico, potevo vivere di memorie, ricordare mia madre!... »
« Un mattino il signor Ladislao ricevette una lettera che lo turbò. »
« Me n'avvidi. »
« Che cosa vi accade? — gli domandai. »
« Devo lasciarvi. »
« Lasciarvi? »
« È necessario. Leggi questo foglio. »
« Era una lettera d'un vecchio amico che lo avvertiva di ritornare subito a Pullava perchè l'amministratore lasciato colà era indegno della sua fiducia. »

Egli, colle sue convenzioni meridionali, si trova in mezzo ad un vero turbine di polemiche. Le quali anziché di polemiche, hanno tutti gli estremi di requisitorie anzi di vere condanne.

E tutto questo senza sapere di che si tratti, senza conoscere il meccanismo delle convenzioni e basati sui pochi dati rivelatici di seconda mano dallo stesso ministro.

Si fanno insomma gli apparecchi per una guerra a fondo e la sinistra s'adopra intanto a prevenire gli animi, snaturando i fatti per assicurarsi l'alleanza di coloro, e sono disgraziatamente i più, che si inebriano di paroloni e lasciano facilmente il giudizio in fondo al nappo della retorica! Piuttosto in quelli democratici della storica *Nogara*, giacché se ne fa questione di democrazia: e il genio della società mi perdoni questa rimembranza universalitaria.

Comunque gli animi hanno tempo di calmarsi, e le ire di sbollire. Ma non c'è mai stato occasione come l'attuale in cui gli uomini di buon senso dovessero richiamare i pusilli o gli ignari alla temperanza e alla pazienza degli avvenimenti.

Ieri s'è tenuto il solito consiglio di ministri: ma l'on. Cantelli non assisteva. La sventura che l'ha colpito ne' più cari affetti del cuore non valse a far sì che certi giornali si risparmiassero dall'attaccarlo; segno evidente che la politica partigiana non ha cuore, è tutta fiele.

Sulla grande questione del giorno l'*Opinione* di ieri dice una parola ch'io pronunciai per il primo nelle colonne del vostro giornale. Essa invita l'Italia a farsi innanzi come quella che la Turchia non potrà mai sospettare di secondi fini.

Perchè non farlo prima questo invito, quando s'era ancora in tempo, e le potenze del nord, gelose l'una dell'altra, non aspettavano forse che un intervento di questo genere per uscire vicendevolmente di sospetto? Del resto quell'che non s'è fatto sin qui, potrà farsi più tardi; la nota Andrassy, questo sia detto in un orecchio, non è una soluzione, ma una parola lanciata là perchè altri s'induca a parlare e ad esporre una idea migliore. E insomma nè più nè meno che il verso di Lorenzo Lippi;

« Dite la vostra ch'io ho detto la mia » tradotto in linguaggio diplomatico. I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il monitore ufficiale del Montenegro il *Glos Ernagora*, ha scritto

« Non aggiungeva particolari, ma di chiaravasi pronto a comunicarglieli a voce, a dargli tutte le prove di quanto asseriva a carico del suo mandatario. »
« Lasciate che vi accompagni, — esclamai. »
« È impossibile. Devi laurearti dottore fra pochi mesi e ben comprendi che le distrazioni del viaggio ti nuocerebbero. »
« Non insistete, e poche ore dopo mio padre saliva nella sua sedia da posta per far ritorno a Pullava. »
« Quando lo abbracciai, quando lui lo scoppietto delle fruste dei postiglioni, mi prese come una smania di gettarmi al suo collo per supplicarlo di lasciarmi partire con lui. »
« Mi parve facciullaggine, e non ne ebbi il coraggio. »
« Infine dei conti, pensavo, la sua assenza sarà solamente di poche settimane. Da qui a Pullava il viaggio non è lunghissimo, e le strade sono sicure. E poi mio padre è coraggioso, il suo domestico è un antico soldato. Di che cosa posso temere? »
« Immerso in queste considerazioni, rimasi immobile finchè mi fu dato scendere la carrozza, e quando la sperdetti di vista ritornai malinconicamente sui miei passi. Per distrarmi andai in cerca di alcuni amici, coi quali passare la giornata. »
« Ma ero tristissimo, silenzioso; non riuscii a cacciarmi di dosso quella emozione che volevo bensì attribuire alla recente sventura che mi aveva colpito, mentre che se avessi dato ascolto al

recentemente un articolo assai rigoroso e che prova la giustizia dei lagni della Turchia. Il giornale scrive infatti chiaramente « noi saremmo molto ingenui se volessimo sconsigliare che l'insurrezione della Erzegovina attinga la sua forza da noi, dalla posizione geografica del nostro territorio, e dall'amore dei Montenegrini per la libertà. » L'articolo riconosce l'ammirazione dell'Europa per il Montenegro a motivo del suo contegno corretto, ma soggiunge: « La politica del Montenegro deve cambiarsi, ed egli ha ottenuto ormai la più ampia libertà d'azione. È probabile che questo risultato non torni gradito alla Turchia, ma ognuno lo troverà giusto, e sopra tutto lo trova giusto il Montenegro. »

TELEGRAMMI

Parigi, 22.
Thiers ha accettato la candidatura a deputato nel IX circondario di Parigi, ed in altri 19 circondarii.
Il discorso tenuto da Gambetta ad Aix, ha trovato un generale assentimento. Il *Moniteur universel* lo loda in un articolo ispirato da Audifret.

Venerdì ebbe luogo una seconda adunanza dei delegati parigini per le elezioni al Senato del dipartimento della Senna. Tutti i candidati tennero dei discorsi, ma non vi fu nessuna decisione.

Gambetta che giungerà qui oggi o domenica cercherà di apparecchiare una conciliazione.
Nella seduta del consiglio dei ministri di ieri Buffet non fu ancora in grado di fare delle dichiarazioni sul risultato delle elezioni di domenica. Alla domanda espressa di MacMahon, se pel 30 corrente si potesse sapere qualche risultato, Buffet rispose, ch'egli non poteva dire nulla di certo in proposito.

Il duca Décazes ha annunciato agli agenti diplomatici della Francia all'estero che sono un'invenzione ridicola la voce corsa di armamenti militari da parte della Francia. Sembra assicurato l'esito della candidatura del duca Décazes nell'VIII circondario di Parigi.
Venerdì sera correva alla Borsa la voce che Elliot avesse concluso col Kedivè un trattato per la consolidazione del debito flottante d'Egitto.
I ritrovi della Banca credono alla conferma di questa notizia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)
LONDRA, 24. — Ieri il duca di Edimburgo e il Corpo diplomatico visitarono Schouvaloff, congratulandosi per essere rimasto illeso nel

cuore avrei compreso che era in gran parte prodotta dal timore che una nuova disgrazia mi sovrastasse.
« Tutti facevano a gara per divagarmi, e a meglio riuscivi, progettarono un pranzo in campagna. »
« Fui grato al gentile pensiero che pettava la condotta di quei buoni amici, ma tant'è il mio umor nero durava. »
« Non disprezzate mai i presentimenti — disse il dottore Yonne, volgendosi ad Alfredo Didier e al conte d'Ansfeld: — non disprezzateli mai, perchè sono le voci del cielo!... »
E quindi riprese così il suo racconto:
« Mio padre giunse ad Augustovo felicemente e subito recessi dall'amico che gli aveva scritto a Varsavia per avere della spiegazione, e insieme le irrefragabili prove di quanto aveva asserito. »
« L'amico non si rifiutò, e in pochi minuti il signor Ladislao venne a conoscenza di una intera trama di azioni disoneste a carico del suo amministratore, del quale fino allora aveva creduto di potersi interamente fidare. »
« Costui era nativo di Kalich e si chiamava Rueda. »
« Da lunghi anni amministrava i vasti possessi di mio padre senza meritare mai un rimprovero od un sospetto. Il signor Ladislao soleva citarlo come esempio di onestà, di delicatezza, e gli avrebbe affidato non solamente la sua fortuna, ma anche il suo onore. »
« E invece Rueda lo tradiva! »
« Falsificava contratti, si metteva d'accordo coi compratori, e ultimamente

l'accidente avvenuto venerdì scorso sulla ferrovia di Greatnorthern, accidentante che fu più serio di quello che sembrasse dalle prime notizie.

WASHINGTON, 23. — Ieri la Camera dei rappresentanti approvò una mozione, la quale prega il presidente di voler comunicare al Congresso la risposta delle potenze alla nota dell'America riguardo alla questione di Cuba.

È probabile che il presidente ricusi di aderire.
Ieri vi fu brillante ricevimento presso l'ambasciata spagnuola: vi assistevano *Fisch* ed altri ministri americani.

Nell'Avana il raccolto dello zucchero è di 30 000 inferiore al raccolto dell'anno precedente.
Il tabacco fu danneggiato dalla siccità.

PARIGI, 24. — Il *Francais* smentisce la voce di una prossima convocazione dei soldati della riserva. Dice che saranno convocati soltanto in autunno del 1876 per le manovre ordinarie.

Il *Francais* smentisce pure che si tratti di mobilitare l'esercito territoriale.
Soggiunge che gli uomini appartenenti all'esercito territoriale saranno convocati nei capiluoghi per la verifica dei controlli, ma non presteranno alcun servizio.

SANSEBASTIANO, 23. — Una nave recante contrabbandando da guerra fu segnalata sulle coste della Biscaglia.

CAIRO, 24. — L'esercito egiziano lasciò Massahouah.

BELGRADO, 24. — La Scupcina discusse nuovamente sugli stipendi dei senatori; accordò con 56 voti contro 33, secondo la proposta del governo, gli antichi stipendi.

BERLINO, 24. — In occasione della traduzione in inglese dell'opuscolo *pro nihilo*, il *Monitore dell'Impero* pubblica due documenti degli anni 1872 e 1873, dai quali risulta che da due anni non esisteva, nelle alte sfere alcuna fiducia nella credibilità del conte Arnim.

Allorchè trattavasi di trasferire Arnim da Parigi a Londra, fu protestato energicamente, temendosi lo spirito intrigante di Arnim il quale non ama di dire la verità.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	75 30	75 20 n.
Oro	21 67	21 68
Londra tre mesi	26 98	26 95
Francia	108 45	108 60
Prestito Nazionale	51 50 n.	54 —
Obbl. regia tabacchi	823 —	823 —
Banca nazionale	2017 —	2030 —
Azioni meridionali	360 —	360 —
Obbl. meridionali	229 —	224 —
Banca Toscana	1074 —	1078 —
Credito mobiliare	6 8 —	6 92 —
Banca generale	— —	— —
Barca italo german.	— —	— —
Rendita god. dal 1 gennaio	77 35	77 35
Londra	22	24
Consolidato inglese	93 7 8	94 1 8
Rendita italiana	71 3 4	70 3 8
Lombarde	— —	— —
Torco	20 3 4	20 1 2
Cambio su Berlino	175 8	177 8
Tabacchi	65 7 8	67 50
Spagnuolo	45 —	45 —

Vienna	22	24
Austriache ferrate	293 50	293 50
Banca Nazionale	9 —	8 98
Napoleon d'oro	9 19	9 19
Cambio su Parigi	45 50	45 50
Cambio su Londra	114 20	114 31
Rendita austriaca arg.	73 75	74 —
in carta	68 85	68 90
Mobiliare	191 60	191 80
Lombarde	115 50	116 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE tutti senza medicine, senza purghe né saponi, mediante la deliziosa Farina di salute De Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

7) Dopo le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine né purghe né saponi, le dissipsie, gastralgia, gliandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, brocchi, vescica, fegato, reui, intestini, mucosa, cervello e sangue.
28 anni d'invariabile successo.
N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Bréhu, ecc.
Cura n. 72,524 Bca, 23 febbraio 1872.
Basando da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essa più nulla di medicina. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbandonata lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, madre mia trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO

Poggio (Umbria) 29 maggio 1869.
Dopo venti anni di ostinato ronchio di orecchie e di artoico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al cioccolato. BRACON FRANO sindaco.
Più nutritiva che l'estratto di carne economica anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
In scatola: 1 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. 11 scotti di Revalenta: scatola da 1 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.
La Revalenta al Cioccolato in Polvere in 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, è la tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutta la Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
PADOVA, G. B. Arzicozzi farmacista al Pozzo d'oro - Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Lazzaro Pertili successi, Leta Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
Bologna, A. Diego, G. Galligani, S. Vito al Tagliamento, Pisto, Quarana, farmacista - Tolmezzo, Giuseppe Chiassi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Comunal - Venezia, Poni, Zamponi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belluato, A. Longo, - Verona, Francesco Pasoli, Adria, Frizzi, Cesare Baggioni - Vicenza Luigi Mojolo, Valeri - Vittorio Caneda, L. Marchetti farm. - Bassano, Luigi Fabris di Ballassarà, Legnago, Valeri - Mantova, F. Dalla Chiesa farm. Rsat - Olcese, L. Ciotti, L. Di-muti - Monsalvo, Farmacia alla Fede di Spasolani Nicolli.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Marta*, del maestro Flotow. — Ore 8.

« — Ma è la miseria che mi proponete? »
« — La miseria o la galera, scegli. »
« — E i miei figli? »
« — Non voglio crederli colpevoli, non voglio pensare che tu sia sceso fino all'abbiezione di farne dei complici. Penserò io ai tuoi figli. »
« Rueda non seppe che cosa rispondere. La villa di mio padre non distava dalla città di Augustovo più di una mezz'ora di buon trotto, e il signor Ladislao mostravasi così deciso a ricorrere ad ogni estremo che Rueda si spaventò e dovette cedere. »
« — Che cosa devo fare?... — disse chinando il capo e fingendosi pentito e rassegnato. »
« Mio padre gli presentò un foglio di carta bollata. »
« — Scrivi che m'hai venduto tutto quanto possiedi e che fosti da me pagato. »
« Rueda lanciò sul padrone uno sguardo minaccioso e titubò un istante; forse avrebbe ricorso anche ad un delitto per sottrarsi a quella spogliazione meritata, ma egli era un vegliardo, debole, solo, e il signor Ladislao, benchè non fosse più giovane, aveva una forza straordinaria. »
« Scrisse ciò che piacque a mio padre di dettargli e firmò. »
« — Dimani partirai per Kalich insieme alla tua famiglia. Ad ogni mese riceverai una pensione che ti porrà in grado di vivere onestamente. »
« C'ò detto il signor Ladislao gli additò la porta, e Rueda, fremendo di sdegno, dovette uscire. »

Dal New-York City Cleper - del Sud America - Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

Pillole Antigonorrhoiche di OTTAVIO GALLEANI

di Milano. (4)
che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopporre alle esigenze dei medici locali.
Anche la *Tela all'Arnica Galleani* è già molto conosciuta, non solo da Vera ed infallibile *Tela all'Arnica della Farmacia Galleani*, Milano noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la *Tela Galleani* è ricercatissima o quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre *Tela* sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani* e d'arnica non portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quelle del Cerotto comune. Ed perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franca per posta a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a *Tela VERA GALLEANI* di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino

contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole antiodorali, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Antemorroidali, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2, franco L. 2.20.

Pomata Antemorroidali

per curare e prevenire queste infermità; guarisce furoncoli, bottoni, prurigni, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2, Franco L. 2.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, uniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Moravigli, Milano.

Competente mancia

a chi consegnerà al N. 4632 Via Beato Pellegrino un uccellino d'Australia di color verde e giallo fuggito da due giorni.

« Il servo di mio padre che da una stanza vicina aveva assistito a tutta la scena, si permise di consigliare il padrone a non rimanere alla campagna finchè Rueda non se ne fosse allontanato. »
« — Di che temi? »
« — Mio buon padrone! È un consiglio, anzi una preghiera che mi permetto di porgervi. »
« — È il consiglio della paura. »
« — No, della prudenza. Pensate che quel briccone di Rueda ha due figli forti, robusti, e se è vero che i frutti assomigliano all'albero, non devono essere migliori di lui. »
« — No, non mi muovo, sarò bene pusillanimità. »
« Il povero Alex's non si arrese di aggiungere parola, ma promise a se medesimo di non tralasciare nessuna precauzione. »
« Quando mio padre ritrossi nella sua stanza, era appena varcata la mezzanotte. »
« — Alex's, disse al domestico, le mie pistole? »
« — Sono cariche e le ho poste alla portata della vostra mano — rispose il servo con un sorriso d'intelligenza — e noi soggiunse: — anche le mie faranno all'occorrenza il loro dovere. »
« — Sta bene, confidiamo in Dio. »
« — E un poco anche nel nostro braccio, padrone. »
« — Sì, sì, quel che è scritto è scritto. »
« Un'ora dopo tutto era silenzio. »

(Continua)

AVVISO

Il Cancelliere del Mandamento di Padova Campagna rende noto che Baholin Teresa di Agostino, nell'interesse dei proprii figli minori Giovanni, Antonio, Sofia, Agostino e Cesare Leonin fu Giorgio, accettava oggi col beneficio d'inventario la eredità abbandonata da Leonin Giorgio di Giovanni loro padre, morto in Tramonto nel 20 ottobre 1878, senza testamento.

Padova, 24 gennaio 1876.
Il Cancelliere
GALLINO

N. 18712-2349, II. 2-77
IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica
che a senso del la Consigliare deliberazione 20 corrente sarà prodotta domanda affinché a termini della Legge 25 giugno 1868 sia dichiarato di pubblica utilità il lavoro d'ampliamento della via Pedrocchi col ritiro delle case marcate in Mappa coi N. 3338, 3339, 3340, 3341, 3350, 3351, 3353 e 3354 di ragione del Regio Demanio e delle ditte Moschini Giacomo di Giacomo e Moschini Eugenio di Giacomo, e ne sia approvato il piano di esecuzione.

A senso quindi dell'articolo 4 e seguenti, nonché dell'art. 16 e seguenti della Legge suddetta, la Relazione sommaria prescritta dall'articolo 3 ed il piano particolareggiato di esecuzione saranno depositati dal 31 corr. a tutto il 15 febbraio p. v. in questa Residenza presso la Divisione II. onde ognuno possa prenderne conoscenza e presentare tutte le osservazioni ammesse dagli articoli 8 e 18 della sovra citata Legge.

Padova, il 21 gennaio 1876.
Il Sindaco
PICCOLI

LA COPERTAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia A. Manzoni & C. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Santì già Beggiate. 18-700

La Lingua Francese

Imparata senza maestro
IN 26 LEZIONI — 3. EDIZIONE.
Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico, e tale che forma l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti*, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 8, alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione a Torino.** 10-812

Eroico rimedio contro l'emierania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emierania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc.*, la sostanza vegetale chiamata *Guarana*, dai signori *Grimaldi e C.*, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emierania. Nel climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 833-6

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
Milano

SCIROPPO DI CHINA
Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici d'istinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di uno sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia nè impressione disgustevole, nè sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni oppiate, particolarmente a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel *sciroppo di china ferruginoso* un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della *clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc.* in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento
H. A. HEBERLEIN
Via Passarella, N. 8. - Milano 339 36

EMICRANIE E NEURALGIE

La *Paullina Fournier* è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3.50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **K. Fournier & C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni & C.**, via della Sala, 10, Milano. — In PADOVA nelle Farmacie **Santì**, già Beggiate, **Cornelio, Roberti** e nelle primarie d'Italia. 6-844

Dizionario Universale
DI
GEOGRAFIA E STORIA
compilato da
G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette reli-iose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scenziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere. — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro dizionario registra pure fra le biografie i più grandi dei contemporanei viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli. — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui varii culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti. — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli **TREVES**, Milano.

STABILITO UFFICIALMENTE PEL

2 e 3 febbraio 1876

la terza estrazione del Prestito autorizzato e garantito dall'eccl. Governo di Amburgo. Tutti i premi devono estrarsi in sette estrazioni. I premi importano un totale di

7 Milioni 663,680 marchi tedeschi

Il primo premio è di
375,000 marchi tedeschi = franchi **468,750**

Ci sono altri premi di marchi					
250,000	60,000	36,000	2 di 20,000	12 di 10,000	
125,000	30,000	3 di 30,000	7 di 15,000	34 di 6,000	
80,000	40,000	24,000	8 di 12,000	5 di 4,800	
40 da 4,000, 203 da 2,400 ecc. ecc.					

Un titolo originale per quest'estrazione costa Lire 22 1/2
Mezzo > > > > 11 1/4

Contro invio dell'importo li spedisce la casa bancaria **A. Goldfarb di Amburgo.**

Questi titoli sono originali (non cosiddette promesse o vaglia proibite) e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 7 estrazioni. 4-67

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < — 60

LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < — 60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < — 60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra sso. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

Tipogr. **F. Sacchetto**

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in 8. — Lire 8.

TIPOGR. **SACCHETTO**

AL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16. Cent. 75.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > — 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > — 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > — 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > — 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3: > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° > 2.—

ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati

1068

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

Padova

È MESSA IN COMMERCIO

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risale ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - **F. SACCHETTO** - Padova

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.